



Due nuove rubriche

A partire da questo numero

- **Migranti**, un'attenta lettura dei fenomeni migratori e le loro implicazioni glottodidattiche;
- **Angloamericani in Italia**, osservatorio del mondo anglo-americano nel campo dell'insegnamento dell'italiano L2.

Rivista semestrale
per l'insegnamento dell'Italiano
come lingua seconda/straniera

insegno

Italiano L2 in classe

ILSA

Insegnanti Italiano Lingua Seconda Associati

BECARELLI

Riflessioni

Docenti editori. Spazi di *co-working* nella progettazione di materiali didattici

G. FALLANI

I MOOCs e l'apprendimento delle lingue online: sfide, prospettive e criticità

M. ROTTA

Esperienze / Attività

Percorsi di apprendimento in Rete per la formazione linguistica del mediatore interculturale

M. LA GRASSA - D. TRONCARELLI

Sottotitolare con *DotSub.com*. Pratiche di insegnamento-apprendimento collaborativo dell'italiano L2

V. CIOTOLI

Apprendere l'italiano attraverso il *Digital Storytelling*. Un'esperienza al femminile

A. BRICHESE - E. CARRADORI

Migranti

a cura di FRAGAI, JAFRANCESCO

L'italiano L2 per la cittadinanza: risorse Web per adulti immigrati

E. FRAGAI - E. JAFRANCESCO

L'opinione dei migranti emerge da un innovativo sondaggio internazionale in Rete

N. CHERUBINI

Angloamericani in Italia

a cura di F. QUERCIOLI

Apprendenti angloamericani in Italia: un profilo in evoluzione

F. QUERCIOLI

«Chiaroscuro»: un esperimento di scrittura collettiva digitale con apprendenti angloamericani

A. BALDINI - S. TWOMEY

Giochiamo con le parole!

a cura di A. MOLLIKA

Letti per voi

a cura di M. MAGGINI

Risorse in Rete

a cura di G. FALLANI

Promemoria

a cura della REDAZIONE

1
2014

indice

Editoriale	pag. 8
MASSIMO MAGGINI	
Riflessioni	
Docenti editori. Spazi di <i>co-working</i> nella progettazione di materiali didattici.....	pag. 11
GERARDO FALLANI	
I MOOCs e l'apprendimento delle lingue online: sfide, prospettive e criticità.....	pag. 20
MARIO ROTTA	
Esperienze / Attività	
Percorsi di apprendimento in Rete per la formazione linguistica del mediatore interculturale.....	pag. 31
MATTEO LA GRASSA - DONATELLA TRONCARELLI	
Sottotitolare con <i>DotSub.com</i> . Pratiche di insegnamento/apprendimento collaborativo nell'italiano L2.....	pag. 41
VIVIANA CIOTOLI	
Apprendere l'italiano attraverso il <i>Digital Storytelling</i> . Un'esperienza al femminile.....	pag. 51
ANNALISA BRICHESE - ELENA CARRADORI	
Migranti	
ELEONORA FRAGAI - ELISABETTA JAFRANCESCO	
L'italiano L2 per la cittadinanza: risorse Web per adulti immigrati.....	pag. 60
ELEONORA FRAGAI - ELISABETTA JAFRANCESCO	
L'opinione dei migranti emerge da un innovativo sondaggio internazionale in Rete.....	pag. 77
NICOLETTA CHERUBINI	
Angloamericani in Italia	
FIORENZA QUERCIOLE	
Apprendenti angloamericani in Italia: un profilo in evoluzione.....	pag. 84
FIORENZA QUERCIOLE	
<i>Chiaroscuro</i> : un'esperienza di scrittura collettiva femminile online.....	pag. 91
ANNA BALDINI - SARAH TWOMEY	
Giochiamo con le parole!	pag. 105
ANTHONY MOLLICA	
Letti per voi	pag. 111
MASSIMO MAGGINI	
Risorse in Rete	pag. 116
GERARDO FALLANI	
Promemoria	pag. 123
LA REDAZIONE	

Anno 2014 - Numero 1 - ISSN 2283-7841

Siena, 29/07/2014

Direttore

Massimo Maggini

Comitato scientifico

Elisabetta Jafrancesco
Massimo Maggini
Anthony Mollica
Fiorenza Quercioli
Donatella Troncarelli

Coordinamento

Elisabetta Jafrancesco

Direttore responsabile

Gabriella Guaiti

Redazione

Anna Baldini
Claudia Borgioli
Francesca Carboni
Nicoletta Cherubini
Gerardo Fallani
Elisabetta Jafrancesco
Laura Lamponi
Massimo Maggini
Francesca Peruzzi
Fiorenza Quercioli

Responsabile di Redazione ILSA

Elisabetta Jafrancesco

Progettazione grafica

Alessandro Bellucci

Realizzazione grafica

Gianni Lorenzoni

Editore e Proprietario

Libreria Becarelli snc
Viale G. Mameli, 14/16 - 53100 Siena (SI)
Telefono +39 0577.226427
Mail info@labecarelli.it
Anno II Copyright © 2014

Per inviare un contributo scrivere a
ilsafir@libero.it oppure info@labecarelli.it

Referenze iconografiche: Shutterstock, Wikimedia Commons, Flickr. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze derivanti dall'utilizzo di immagini per le quali non è stato possibile reperire la fonte.

Si precisa che gli Autori dei contributi sono gli unici responsabili di quanto contenuto nei loro articoli e che in nessun caso i Responsabili della Rivista e della Redazione possono essere perseguitati per eventuali atti lesivi di diritti di terzi.

editoriale

di Massimo Maggini, Università per Stranieri di Siena, Presidente ILSA

Questo nuovo numero di «InSegno – Italiano L2 in classe» si arricchisce ulteriormente con due nuove rubriche: la rubrica «Migranti», curata da Fragai e Jafrancesco, che offrirà ai lettori un'attenta lettura dei fenomeni migratori, cogliendone le implicazioni glottodidattiche, e la rubrica «Angloamericani in Italia», curata da Quercioli, un osservatorio del mondo angloamericano nel campo dell'insegnamento dell'italiano L2.

Due rubriche già esistenti invece cambiano i propri curatori: Maggini cura la rubrica «Letti per voi», Fallani la rubrica «Risorse in Rete».

I contributi di questo numero sono tutti dedicati al tema della multimedialità online nel campo dell'insegnamento/apprendimento linguistico.

I nuovi media ormai da più di un decennio hanno rivoluzionato il processo di insegnamento/apprendimento linguistico. Più in generale possiamo affermare che le nuove tecnologie didattiche non solo sono diventate formidabili strumenti di apprendimento, ma costituiscono anche nuovi ambienti del sapere, della conoscenza. L'assetto didattico tradizionale basato sulla lezione frontale, sulla trasmissione del sapere è stato pesantemente rimesso in discussione dall'utilizzo in classe di Internet e del Web. Sono mutati

in ambito educativo molti parametri e aspetti pedagogico-didattici: la natura delle risorse didattiche disponibili per l'apprendimento, le nuove forme di pensiero e apprendimento, le strategie pedagogico-didattiche da impiegare in classe, il ruolo dell'insegnante e quello di chi apprende una nuova lingua.

Nuove forme di comunicazione caratterizzano l'ambiente di apprendimento virtuale rispetto a quello in presenza, della classe tradizionale: la comunicazione in modalità sincrona, rappresentata, per esempio, dalle *Internet Relay Chats* (IRC) e la comunicazione in modalità asincrona, come quella veicolata dai *social network* (Facebook, Twitter) e dai blog.

La Rete offre al campo dell'insegnamento linguistico nuove frontiere per quanto concerne l'ideazione, la selezione e l'organizzazione delle risorse didattiche. Il manuale didattico, pur corredato di software multimediale – un CD ROM, che riproduce le attività e gli esercizi del libro di testo, o un DVD, con le audio registrazioni di dialoghi e di testi orali – spesso non corrisponde ai bisogni di apprendimento linguistico dei vari gruppi e profili di apprendenti. L'insegnante è sempre più alla ricerca di strumenti modulari flessibili da impiegare in classe e la Rete offre un serbatoio ricco e variegato di risorse che l'insegnante può didattizzare se-

I nuovi media ormai da più di un decennio hanno rivoluzionato il processo di insegnamento/apprendimento linguistico

condo un progetto di insegnamento tarato sul proprio gruppo di discenti.

Fallani, nel contributo *Docenti editori. Spazi di co-working nella progettazione di materiali didattici*, affronta proprio il tema cruciale della progettazione online di materiali didattici. L'utilizzo online di un programma di *authoring* permette agli insegnanti, secondo il suddetto progetto, la realizzazione di un *social network* dedicato alla costruzione di materiali didattici. In tale contesto il docente non solo è autore e co-autore di opere realizzate in collaborazione con altri colleghi, membri della stessa *community*, ma è anche partecipe di un processo di formazione permanente.

L'utilizzo del computer in classe, la navigazione consapevole in Rete da parte degli apprendenti non sono degli espedienti per catturare l'attenzione degli studenti che abitualmente operano nel mondo di Internet per i più svariati motivi, ma costituiscono nuove modalità di apprendimento, finalizzate all'acquisizione linguistica, che corrispondono pienamente a forme di pensiero esistenti che la didattica tradizionale ha per troppo tempo trascurato: le modalità casuali, associative e reticolari.

L'insegnamento tradizionale, basato sulla lezione frontale, ha concepito il sapere come un blocco di concetti, nozioni, abilità da trasmettere agli studenti in una disposizione sequenziale. Gli apprendenti in tale modo hanno privilegiato le modalità di apprendimento sequenziale e solo con grandi sforzi cognitivi i più meritevoli riescono a cogliere i nessi e le implicazioni delle nozioni e concetti acquisiti. Lo studente è stato così indotto ad accumulare conoscenze, una dopo l'altra, mortificando il pensiero associativo e la capacità di fare inferenze, che sono una dotazione cognitiva che merita di essere sollecitata e sviluppata.

Per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie è necessaria una formazione specifica che richiede specifiche abilità. Tali abilità, che permettono di acquisire in modo dinamico, reticolare e non cumulativo i saperi e le conoscenze, richiedono la capacità di affrontare e risolvere problemi mai affrontati prima, ottimizzando strategie e risorse intellettuali, la capacità di sapere trovare nella Rete quello che è utile, una capacità di apprendere in modo collaborativo e cooperativo.

Esistono usi educativi della telematica che da tempo hanno trovato campo di applicazione nel settore della formazione e dell'insegnamento linguistico. L'uso della telematica per la didattica ha ormai numerosi esempi di realizzazione nei moduli online su specifici temi o interi programmi di studio. Molte università italiane e straniere offrono corsi di laurea e master di specializzazione – per esempio, in ambito italiano i Master del Centro DITALS –, sia in modalità completamente a distanza (*e-learning*), sia in modalità integrata (*blended learning*).

Il contributo di Rotta, *I MOOCs e l'apprendimento delle lingue online: sfide, prospettive e criticità*, affronta proprio una particolare esperienza di *e-learning*, quella di origine canadese di corsi universitari online aperti. Questi corsi hanno la caratteristica non solo di essere aperti alla cittadinanza – non solo quindi agli iscritti al corso universitario –, ma anche di offrire percorsi di apprendimento partecipati flessibili, fondati su un approccio collaborativo. L'esperienza dei *MOOCs* si basa su una particolare versione dell'approccio costruttivista all'educazione in Rete denominata «connettivismo». Rotta analizza nel suo contributo lucidamente pregi e limiti di questa originale esperienza di *e-learning*.

Di formazione linguistica online trattano La Grassa e Troncarelli. In particolare, gli Autori presentano un'esperienza di percorsi di apprendimento in Rete per mediatori interculturali. Questa particolare figura professionale necessita di percorsi formativi orientati sia alle abilità di mediazione, sia alle competenze strettamente linguistiche. Pertanto il percorso formativo dedicato ai mediatori interculturali operanti in Italia è stato realizzato in modalità *blended*, cioè la parte più strettamente legata alle abilità di mediazione si è svolta in presenza, mentre la formazione prettamente linguistica è stata attuata in *e-learning*, tramite l'utilizzo di una piattaforma *open source*.

Un tratto distintivo di tutte le esperienze più avanzate di didattica a distanza, anche di quelle parzialmente a distanza, è l'assunzione della modalità pedagogica cooperativa. Tale modalità cooperativa si basa su una precisa teoria dell'apprendimento che tende alla valorizzazione della cooperazione e della colla-

borazione tra i soggetti implicati nel processo di apprendimento e alla costruzione sociale della conoscenza. Dal punto di vista pedagogico l'approccio cooperativo si fonda sulla valorizzazione del lavoro di gruppo, sull'aiuto tra pari.

Un aspetto controverso delle esperienze di *e-learning* è quello relativo alla figura, al ruolo e natura del *tutor* online. Nel campo dell'apprendimento delle L2 il ruolo del *tutor* online è particolarmente importante e delicato. Egli, infatti, deve:

- facilitare l'apprendimento linguistico;
- saper indicare all'apprendente le risorse disponibili;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti telematici adottati;
- conoscere i servizi che la Rete offre agli apprendenti;
- saper animare i dibattiti online quando necessario.

Esistono però anche corsi online da svolgere in autoapprendimento, in cui l'apprendente non è seguito da un docente/*tutor*, ma interagisce con i soli materiali didattici, strutturati in modo tale da orientare l'apprendimento. Il tema della strutturazione di corsi di autoapprendimento meriterebbe un maggiore approfondimento dalla letteratura specializzata, in quanto spesso gli autori di tali corsi non spiegano esaurientemente le caratteristiche specifiche che dovrebbero caratterizzare i materiali didattici che hanno lo scopo di guidare l'apprendimento linguistico.

Le problematiche connesse alla multimedialità applicata alla didattica linguistica sono molteplici e richiedono studi e ricerche, che ci auguriamo questo numero della Rivista possa contribuire modestamente a sviluppare.



letti per voi

a cura di Massimo Maggini, *Università per Stranieri di Siena, Presidente ILSA*

1 GLOTTODIDATTICA. PER UNA CULTURA DELL'INSEGNAMENTO LINGUISTICO

(Ciliberti 2012)

Ciliberti, con la nuova edizione del *Manuale di glottodidattica*, amplia e aggiorna la prima edizione del 1994. Il nuovo testo mantiene la stessa composizione organizzativa del primo volume: è suddiviso in due parti, una dedicata alle conoscenze teoriche, l'altra alle capacità operative che l'insegnante di L2 deve possedere. Ogni parte è a sua volta suddivisa in capitoli tematici. I contenuti delle due parti, come sottolinea l'autrice, non sono separati, ma in stretta correlazione: il rapporto tra teoria e pratica è di interazione in quanto le conoscenze teoriche offrono all'insegnante di L2 l'apparato analitico e concettuale per riflettere sulla pratica di insegnamento.

Il manuale di glottodidattica è finalizzato alla formazione di base dell'insegnante di L2, al suo aggiornamento sul piano metodologico e didattico.

I capitoli tematici 1 e 2 affrontano i nodi teorici dell'apprendimento della lingua materna e della L2, e i loro aspetti di similarità e di differenziazione. Vengono esaminate le ipotesi teoriche relative all'apprendimento di una L2 in prospettiva psicologica e/o linguistica. Un'analisi attenta viene riservata alle teorie relative all'ordine di acquisizione dell'interlingua e alle ipotesi interazionista e costruttivista in prospettiva sociale e culturale. Il capitolo 3 è dedicato alla dimensione descrittiva della lingua sul piano dei significati referenziale, pragmatico e discorsivo. Vengono trattati lo studio formale della lin-



gua, la sua dimensione pragmatica e i modelli di analisi del discorso. Il capitolo 4 è invece dedicato alla descrizione dei processi comunicativi per esaminare la natura della comunicazione linguistica, i processi sottesi alle abilità linguistiche primarie e integrate. Il capitolo 5, centrato sulla pedagogia linguistica, offre rispetto alla prima edizione un nuovo paragrafo riservato alle problematiche centrali del dibattito glottodidattico attuale. In particolare sono presentate delle nozioni pedagogiche assai importanti nel dibattito europeo: l'educazione plurilingue e il concetto di competenza comunicativa interculturale. Quest'ultimo aspetto viene ulteriormente sviluppato nel capitolo 6, assente nella prima edizione, che affronta le nozioni di «cultura» e «civiltà», il nesso lingua e cultura, l'educazione interculturale come area educativa e le dimensioni della competenza comunicativa interculturale.

Ciliberti ha voluto aggiungere al volume un intero capitolo basato sull'educazione ai nuovi media (Cap. 7). Nel 1994 Internet non era ancora penetrato nel mondo dell'insegnamento linguistico in modo così prorompente come è avvenuto e sta avvenendo nel nuovo secolo. La studiosa analizza le caratteristiche della comunicazione mediata dal computer, le risorse offerte dalle nuove tecnologie, le

modalità di apprendimento attivate dalle tecnologie informatiche, gli usi educativi della telematica, la nozione di «apprendimento cooperativo» favorito dall'uso delle reti telematiche e, infine, quali conoscenze e abilità sono richieste all'insegnante che utilizza le nuove strumentazioni tecnologiche.

La seconda parte, dedicata alle capacità operative (cfr. Capp. 8-13), presenta il capitolo 8, in cui si esaminano i vari aspetti dell'organizzazione di un corso di lingua, dal curriculum al sillabo. Il capitolo 9 analizza lo strumento pedagogico dell'analisi dei bisogni comunicativi dei discenti. Le attività esercitative e la gestione della classe sono i temi del capitolo 10. Il controllo dei processi di apprendimento, il lavoro di riparazione, l'analisi degli errori costituiscono invece gli argomenti del capitolo 11. I capitoli 12 e 13 sono dedicati al tema complesso della valutazione e della verifica formale e a quello della ricreazione in classe. Il manuale è corredato di un glossario dei termini tecnici utilizzati nella trattazione dei vari capitoli e di un esauriente apparato di riferimento bibliografico. In conclusione, si può affermare che il volume di Ciliberti mantiene, a distanza di anni, il carattere di originalità e profondità che raramente si riscontra nella manualistica glottodidattica italiana.

2 CONVERGENZE: IPERLIBRO DI ITALIANO PER AFFARI

(Cherubini 2012)

Convergenze: iperlibro di italiano per affari (con DVD ROM) offre agli apprendenti d'italiano consapevolezza, conoscenze e strumenti per la comunicazione negli affari e nel lavoro. Il volume sviluppa, sulla base di un solido impianto formale e metodologico, una grande ricchezza di percorsi didattici, sia in classe che in autoapprendimento, per favorire il massimo fattore di crescita linguistica e interculturale. Si presenta sia come *workbook*, sia come *sourcebook* di contenuti CLIL per l'insegnamento veicolare dell'italiano del lavoro e degli affari. Il lavoro di Cherubini si rivolge sia al non-italofono che desidera sviluppare la propria competenza comunicativa settoriale,



sia agli italofoni che desiderano perfezionare e migliorare le proprie capacità comunicative nella lingua e cultura del lavoro e degli affari, del marketing, della pubblicità.

Strutture portanti dell'iperlibro sono il manuale cartaceo e il DVD ROM che l'accompagna, che non sono due entità separate, ma strumenti complementari che si integrano pienamente. *Convergenze* è articolato in sezioni distinte: «Imparare a imparare», finalizzata allo sviluppo e al potenziamento delle intelligenze multiple, «Taccuino», a carattere tematico, basata sulle conoscenze e gli strumenti operativi per la comunicazione nel mondo dell'azienda e del marketing, una dedicata al lavoro e alla ricerca di impiego, «Notebook», che contiene una scheda *Syllabus* per l'insegnante e tante schede grammaticali. Infine, vi è una sezione presente nel DVD ROM, dedicata alle tipologie possibili di corrispondenza commerciale. I materiali del DVD ROM, che rappresentano delle estensioni delle conoscenze e degli strumenti operativi presenti nel manuale cartaceo, sono di formati diversi: testuali, diapositive di *PowerPoint*, materiali audio per lo sviluppo dell'abilità di ascolto, materiali video.

Ogni unità di apprendimento è a carattere modulare e presenta sempre un tema di

base (p. es. «La tracciabilità di filiera»), che viene introdotto dalla scheda «Anticipazione», che ha la funzione di stimolare la motivazione degli apprendenti, richiamando le conoscenze pregresse sull'argomento che si vuole trattare. Segue un testo informativo che segna l'inizio di fasi operative e di riflessioni su conoscenze tematiche e microlinguistiche dell'unità. Il testo informativo si alterna a una ricca tipologia di strumenti: immagini, testi scritti, testi audio e video.

Le tecniche glottodidattiche relative alle attività proposte sono di svariata natura: abbinamenti, completamenti, ricerche su Internet, domande aperte, scelte multiple, parafrasi, attività di *brainstorming*, riordini di parole, riassunti di ciò che si è letto, attività di scrittura mirata, trasformazioni di categorie grammaticali. Ogni unità di apprendimento presenta la sezione «Documenti», che permette di approfondire la riflessione tematica e che completa i puntuali rimandi alla sezione «Cultura» di ogni modulo del DVD ROM. Infine, ogni unità modulare offre nel DVD ROM test di verifica, trascrizioni dei testi audio e video, glossari e chiavi degli esercizi. In conclusione, il lavoro di Cherubini rappresenta sicuramente uno strumento didattico innovativo nel panorama dei materiali di apprendimento dell'italiano L2.

3 L'ITALIANO ALL'UNIVERSITÀ. VOLL. 1-2. CORSO DI LINGUA PER STUDENTI STRANIERI A1, A2, B1, B2 (La Grassa 2011; La Grassa, Delitala, Quercioli 2013)

I due volumi suddivisi per competenze linguistiche – A1, A2 il primo, B1, B2 il secondo – sono dedicati ai gruppi di apprendenti stranieri che studiano l'italiano in contesti universitari diversificati. Gli ambiti d'uso dell'italiano proposti corrispondono non solo ai livelli di competenza degli apprendenti, ma anche ai bisogni formativi e comunicativi di studenti che operano in contesti di formazione universitaria.

I due volumi presentano la stessa strutturazione interna: la prima parte costituisce il *Libro di classe*, formato da dodici unità, la seconda presenta invece un *Eserciziario* con un analogo numero di unità, corredato da chiavi.



Il *Libro di classe* presenta sei test di verifica (uno ogni due unità) e sei schede di autovalutazione delle abilità di studio e metacognitive impiegate nel corso delle unità. Ogni unità del *Libro di classe* presenta le seguenti sezioni: il primo *input*, sempre di natura testuale, dà l'avvio alla sezione «Comunichiamo», con attività basate sull'ascolto di dialoghi e sulla lettura di testi. La sezione «Facciamo grammatica», offre la possibilità di avviare una riflessione sugli elementi grammaticali presenti nei testi orali e scritti della prima sezione. Il secondo volume indirizzato a studenti di livello B1 e B2 offre un'ulteriore sezione, «Analizziamo il testo», focalizzata sull'analisi delle caratteristiche testuali dei materiali presenti nell'unità. La sezione «Impariamo le parole» è costituita da attività centrate sul lessico. Il secondo volume presenta, per quanto concerne il lessico, altre due nuove distinte sezioni di lavoro sulla lingua, una dedicata alle microlingue dei vari ambiti disciplinari di studio, «Parole che usi all'università», l'altra invece focalizzata sulle abilità di studio universitario, «Strategie che usi all'università». All'inizio di ogni unità, prima degli ascolti/delle letture del *Libro di classe*, gli autori presentano la sezione «Entriamo in tema», in cui vi sono alcune attività di pre-contatto con i materiali utilizzati successivamente. All'interno di ogni unità gli apprendenti trovano una sezione sulle funzioni comunicative, «Si dice così». Nella parte finale di ogni unità del *Libro di classe* si offre una sintesi grammaticale molto chiara sugli elementi grammaticali trattati nei testi. Il secondo volume offre, rispetto al primo, ulteriori attività sulla produzione scritta nella sezione «Scriviamo insieme».

La seconda parte di ogni volume offre batterie di esercizi suddivisi per sezioni, dedicate alle funzioni comunicative, al vocabolario, alla grammatica. Vi sono infine la sezione riepilogativa «Per concludere» e la sezione «Parola chiave», molto originale, in cui gli apprendenti sono invitati a riflettere sul lessico, completando uno schema a più voci centrato su una parola chiave. Nel secondo volume, nella parte degli esercizi, sono state aggiunte le sezioni «Testualità», collegata ad «Analizziamo il testo» del *Libro di classe*, e «Preposizioni», che offre esercizi specifici su uno dei punti grammaticali più complessi per chi apprende l'italiano.

Gli elementi culturali presenti nei due volumi – nel secondo vengono veicolati tramite i testi della sezione «Conosciamo gli italiani» – sono collegati ad ambiti di interesse e domini comuni ai vari gruppi di apprendenti stranieri che studiano l'italiano in ambienti universitari. Dalle motivazioni di studio dell'italiano, all'ambito lavorativo, alla moda, alla musica, al cinema, al tema ambientale, si affrontano argomenti a carattere socioculturale con l'ambizioso obiettivo di promuovere negli studenti la competenza interculturale.

Gli autori del corso attraverso le varie sezioni del *Libro di classe* e dell'*Eserciziario* offrono agli apprendenti stranieri una ricchezza di generi testuali orali e scritti e presentano su tali materiali una varietà di attività didattiche allo scopo di sostenere la motivazione all'apprendimento dell'italiano. *L'italiano all'università* è un corso innovativo per le tecniche didattiche impiegate e la ricchezza degli elementi culturali offerti.

4 FORMAZIONE E PRATICHE DIDATTICHE IN ITALIANO L2

(Benucci 2013)

Il volume curato da Benucci rappresenta il completamento di un altro testo, *Contenuti, metodi e approcci per insegnare italiano a stranieri*, che raccoglie contributi sull'esperienza di formazione dell'omonimo Master attivato presso il Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena (CLUSS), dall'anno 2005-2006 all'anno 2011-2012. Sono quindi presenti i contributi di chi ha operato nel Master per la formazione degli insegnanti d'italiano L2 e di coloro che collaborano con l'Università per Stranieri di Siena, pur operando in contesti lontani dall'Italia (Giappone, Australia, Stati Uniti).

Il volume è suddiviso in tre parti: la prima ospita i saggi sulle competenze teorico-pratiche dell'insegnante d'italiano L2, analizzate sotto diversi aspetti; la seconda è incentrata sugli aspetti operativi di tali competenze, sulle strumentazioni didattiche e sui destinatari dell'insegnamento; la terza, infine, presenta una panoramica sull'offerta formativa per docenti di italiano a stranieri di cinque diverse realtà universitarie italiane (le Università per Stranieri di Siena e di Perugia, l'Università «Federico II» di Napoli, l'Università «Ca' Foscari» di Venezia, l'Università degli Studi di Bergamo).

Nella prima parte del volume, la formazione dell'insegnante d'italiano L2 viene analizzata sotto differenti aspetti e profili. Gli aspetti culturali che l'insegnante deve essere in grado di trattare nella classe di lingua sono il tema affrontato nel contributo personale di Benucci. In particolare, vengono chiariti i concetti di «cultura» e «intercultura» e vengono presentati dei modelli di analisi degli aspetti culturali.

Un particolare profilo di insegnante d'italiano L2 è oggetto di analisi da parte di Gros-



so: il docente di italiano a immigrati adulti. Villarini affronta invece un tema centrale nella formazione odierna degli insegnanti: l'utilizzo dell'*e-learning*. Valutazioni delle risorse, degli aspetti critici della formazione a distanza sono l'oggetto del contributo. La parte finale del saggio è dedicata alla proposta formativa online dell'autore come esempio di buona pratica. La prima parte del volume termina con il contributo di Spagnesi, focalizzato sul tirocinio formativo, una pratica fondamentale di osservazione e riflessione teorico-pratica per chi diventerà in futuro insegnante d'italiano L2. La seconda parte del volume affrontano differenti aspetti operativi dell'insegnamento dell'italiano L2, dall'uso del testo letterario nella didattica (Spera), alle potenzialità matematiche dell'utilizzo degli audiovisivi (Maggini), all'impiego della canzone d'autore (Bresciani, Donna, Garolla), all'utilizzo della lavagna interattiva multimediale (Emmi), all'impiego del computer (Troncarelli). Differenti profili di apprendenti stranieri dell'italiano L2/LS sono oggetto di altri contributi della seconda parte del volume: gli studenti egiziani che imparano l'italiano nel loro Paese (Loi), gli studenti giapponesi (Gelsomini), gli studenti statunitensi dei programmi di studio delle università americane in Italia (La Grassa).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Benucci, A. (a cura di) 2013. *Formazione e pratiche didattiche in italiano L2*. Perugia. OL3.
- Cherubini, N. 2012. *Convergenze: iperlibro di italiano per affari*. Roma. Bonacci Editore.
- Ciliberti, A. 2013. *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*. Roma. Carocci Editore.
- La Grassa, M. 2011. *L'italiano all'Università*. Vol 1. Roma. Edilingua.
- La Grassa, M., Delitala, M., Quercioli, F. 2013. *L'italiano all'Università*. Vol. 2. Roma. Edilingua.



risorse in Rete

a cura di Gerardo Fallani, *Università per Stranieri di Siena*

Nella sezione «Risorse in Rete» indichiamo ai lettori una selezione di percorsi di lettura di siti *Web*¹ collegati ai contributi ospitati nelle sezioni «Riflessioni» e «Esperienze/Attività» della Rivista.

1 DOCENTI EDITORI.
SPAZI DI *CO-WORKING*
NELLA PROGETTAZIONE
DI MATERIALI DIDATTICI
(di Gerardo Fallani)

eXelearning è un programma autore gestibile da un *web browser*. Il sito della *community* internazionale è concepito come un sistema informativo e strutturato come un wiki. Per il sito, cfr.

- ▶ <http://ww.exelearning.org>
- ▶ <http://ww.exelearning.it> (sito italiano).

Per il sito della *community* globale di *Moodle*, in cui è descritto il progetto della piattaforma e-learning e in cui sono date tutte le informazioni e istruzioni per la sua installazione e per la promozione di progetti formativi, cfr.

- ▶ <http://ww.moodle.org>

Per il sito ufficiale della *community* di sviluppo del *Content Management System* (CMS) *Joomla*, cfr.

- ▶ <http://www.joomla.org>
- ▶ <http://www.joomla.it>
(community italiana).

Per l'iniziativa con cui integrare le funzionalità di *Joomla* e quelle di *Moodle*, cfr.

- ▶ <http://www.joomla.com>

Tra gli altri CMS virtualmente adatti allo scopo si segnala *Drupal*, che per le sue caratteristiche di *Content Framework Management*, ben si presta alla realizzazione di un *social network* a carattere professionale. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://www.drupal.org>

All'interno della *community* di *Drupal*, vasta e molto attiva, sono già da tempo in corso di sviluppo progetti di *e-learning*, due dei quali, per quanto ci si addentri in questioni molto tecniche, corre l'obbligo segnalare. Il primo di essi è *Open Atrium*, uno spazio sul Web che consente a gruppi di lavoro di scambiare esperienze e collaborare. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <https://drupal.org/project/openatrium>

¹ Si segnala che l'ultimo accesso alle risorse individuate è il seguente: 07.06.2014.

L'altro progetto, sviluppato in collaborazione con la Pennsylvania State University, è *ELMS Learning Network*. Cfr. i siti Internet

- ▶ <https://drupal.org/project/elmsln>
- ▶ <http://goo.gl/LHjeoC>
(video tutorial)
- ▶ <http://goo.gl/mBFY7f>
(pagina dedicata nel sito della PSU)

A integrazione della panoramica, si segnalano qui di seguito alcune risorse per l'apprendimento condiviso.

OpenStax. «Tutti abbiamo qualcosa da imparare e qualcosa da insegnare. I membri della community possono creare, condividere, scaricare e riadattare i contenuti che trovano». Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://cnx.org>

TWiki. Una piattaforma wiki *open source* per lo sviluppo di applicazioni per la gestione della conoscenza. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://twiki.org>

Edmodo. Un ambiente *social* gratuito e sicuro affinché studenti e docenti si connettano e cooperino. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <https://www.edmodo.com>

Per integrare la prospettiva costruttivista, si segnala la *Connectivism and Connective Knowledge* di Downes e Siemens. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://www.mooc.ca>

Per il sintetico ma fondamentale articolo di Siemens (2004) *Connectivism: A Learning Theory for the Digital Age*, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.elearnspace.org/Articles/connectivism.htm>

Può essere utile riferirsi al lavoro di traduzione gentilmente condiviso da Fini, attuale co-direttore della pregevole rivista «BRICKS» (edita da AICA e Sie-L: <http://www.rivistabricks.it>). Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://goo.gl/PdgcE3>

Il fondamentale studio di Wenger (1998), *Communities of Practice: Learning as a Social System*, è scaricabile in formato .pdf al seguente sito Internet:

- ▶ <http://goo.gl/oHCmUQ>

Per il Laboratorio di Tecnologie Educative (LTE) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, dei Processi Culturali e Formativi dell'Università di Firenze, cfr il seguente sito Internet:

- ▶ <http://www.lte.unifi.it>

Su *Slideshare*, a cura di Fini (2007), c'è una dettagliata presentazione di questa iniziativa. Per il sito Internet, cfr.

- ▶ <http://goo.gl/sLiS9o>

Per una sintesi del *Libro bianco dell'Istruzione. Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva*, di Cresson (1995), cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/fZ3rC5>

2 I MOOCs E L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE ONLINE: SFIDE, PROSPETTIVE E CRITICITÀ

(di Mario Rotta)

La bibliografia dell'intervento di Rotta è molto ricca di riferimenti in Rete. A beneficio di chi si avvicina per la prima volta all'argomento, si raccoglie qui l'essenziale, rimandando ai riferimenti presenti nel contributo per gli approfondimenti.

Per il fondamentale articolo di Cormier e Siemens (2010), *Through the open door: open courses as research, learning, and engagement*, cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/5Un5MN>

Per l'articolo di Fini (2009), *The Technological Dimension of a Massive Open Online Course: The Case of the CCK08 Course Tools*, cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/WvbiWY>

Per l'articolo di Dede (2013), *Connecting the Dots: New Technology-Based Models for Postsecondary Learning*, cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/TGDheX>

Per il contributo di Downes (2013), *Learning and the Massive Open Online Course*, contenuto nel suo sito personale (<http://www.downes.ca>), cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/gQFrLv>

Per il contributo di Bates (2013), *What's right and what's wrong about Coursera-style MOOCs?*, contenuto nel suo sito personale (<http://www.tonybates.ca>), cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/eRUdia>

Per il recentissimo intervento, centrale nel contributo di Rotta, di Laurillard (2014), *Five myths about MOOCs*, cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/x11gCk>

Per la riflessione di Lugton (2012), *What is a MOOC? What are the different types of MOOCs? xMOOCs and cMOOCs*, cfr. il sito Internet

► <http://goo.gl/rzdic9>

Le risorse in Rete, per quanto si tratti di un fenomeno recente, sono numerose. Si segnalano le iniziative che godono di maggior credito.

Coursera, è forse il più famoso, o celebrato, tra i MOOCs, nato in seno alla Stanford University, sotto l'auspicio di «Take the world's best courses, online, for free». Cfr. i siti Internet

► <https://www.coursera.org>

► <http://goo.gl/MYEMOV>
(presentazione di Koller al TEDGlobal del 2012)

Anche nei due MOOCs che seguono, *Udacity* ed *edX*, non meno popolari di *Coursera*, lo scopo è rendere accessibili in tutto il mondo i contenuti dell'educazione superiore. Cfr., rispettivamente, i siti Internet

► <https://www.udacity.com>

► <https://www.edx.org>

Iniziative in qualche modo analoghe, a livello universitario, sono MIT *OpenCourseWare* (OCW) e *Open Yale Courses* (OYC). Cfr., rispettivamente, i siti Internet

► <http://ocw.mit.edu/index.htm>

► <http://oyc.yale.edu>

Da segnalare, inoltre, l'iniziativa tedesca *Iversity*, per portare online l'esperienza universitaria.

► <https://iversity.org>

Khan Academy è un consorzio non-profit che si propone di portare gratuitamente l'educazione «for anyone, anywhere». Da segnalare la presenza di una sezione italiana. Cfr. i siti Internet

- ▶ <http://www.khanacademy.org>
- ▶ <https://it.khanacademy.org>
(sito italiano)

Molto di recente anche il Politecnico di Milano ha dato vita a un'iniziativa che sembra di notevole rilievo, si tratta di *Polimi OPEN KNOWLEDGE*. Cfr. il sito Internet

- ▶ <https://www.pok.polimi.it>

3 PERCORSI DI APPRENDIMENTO IN RETE PER LA FORMAZIONE LINGUISTICA DEL MEDIATORE INTERCULTURALE

(di Matteo La Grassa, Donatella Troncarelli)

Per il Progetto Advancing cross-Cultural MEDIation (ACUME), cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.acume.eu>
(sito istituzionale)

Per gli spazi Web dedicati ad ACUME dai *partner* di progetto, cfr. i siti Internet

- ▶ <http://goo.gl/kbP8i8>
(centrofast.unistrasi.it)
- ▶ <http://goo.gl/Hp9GaT>
(www.gruppodida.it)
- ▶ <http://goo.gl/45XzTM>
(www.associazionecrea.org)
- ▶ <http://goo.gl/yfV7Rt>
(www.incoma.net)
- ▶ <http://goo.gl/7RwRt6>
(www.fh-joanneum.at)
- ▶ <http://goo.gl/4pT3fd>
(www.programmleonardo.net)
- ▶ <http://goo.gl/v1q4Fh>
(www.adam-europe.eu).

Com'è noto il *Dossier Caritas* (Centro Studi e Ricerche IDOS 2013) (www.dossierimmigrazione.it) è un imprescindibile strumento di raccolta dati e di consultazione. In sintesi, la risorsa è strutturata in tre sezioni, di cui la prima («Home», «Chi siamo», Redazione centrale», «Redazioni regionali», «Partnership») e la seconda («Appuntamenti», «Schede e comunicati») hanno carattere informativo, sia riguardo al profilo del *Dossier Statistico Immigrazione* e alla strutturazione nel Centro Studi e Ricerche IDOS, sia riguardo all'agenda degli appuntamenti e l'archivio dei comunicati stampa. La terza sezione («Rapporti annuali», «Catalogo IDOS», «Progetti in corso», «Studi e dati online»), forse di maggior interesse scientifico, è quella in cui sono presentati, tra le altre cose, i rapporti annuali, il catalogo delle pubblicazioni editoriali e gli altri progetti in corso di attuazione. Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.dossierimmigrazione.it>

Superdiversità e paesaggi linguistici (*Linguistic Landscapes*, LL). I riferimenti ai LL, per lo più di letteratura in lingua inglese, sono stati indicati da Bagna (2013) nel suo articolo *Panorami linguistici superdiversi e migrazioni* («*Studi emigrazione*», 5, 191, 2013: 447-460). La bibliografia su questi studi è curata da Troyer sul sito della Western Oregon University. Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/EABWo7>
(www.zotero.org)

Inoltre, una mappa interattiva delle provenienze degli studi pubblicati è visibile all'indirizzo della stessa università:

- ▶ <http://goo.gl/3Kifti>
(www.woe.edu).

Per altri riferimenti a superdiversità e paesaggi linguistici, cfr. l'articolo di Barni e Vedovelli (2011), *Gli studi linguistici migratori: un quadro di sintesi*, liberamente scaricabile dal sito della Chiesa cattolica

- ▶ <http://goo.gl/fiCgA3>
(www.chiesacattolica.it)

Infine, nella sezione «Social and Human Sciences» del sito dell'UNESCO è possibile scaricare il documento di Jørgensen, Karrebæk, Madsen, Møller (2011), *Polylinguaging in Superdiversity*. Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/Dq9tby>
(www.unesco.org)

Per la Legge 6 marzo 1998, n. 40, «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» («Gazzetta Ufficiale», n. 59 del 12 marzo 1998), cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.camera.it/parlam/leggi/98040l.htm>

Altra documentazione sulle politiche di integrazione sociale e sui requisiti utili per svolgere il ruolo di mediatore si trova nel sito del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL) e, in particolare, nella sezione dell'Organismo Nazionale di Coordinamento per le politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri (ONC). Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.cnel.it/109>

Per indicazioni operative su mediazione e mediatori interculturali, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/wl15je>
(www.cnel.it)

Come già indicato nel contributo di La Grassa e Troncarelli, vale infine il riferimento al report di ricerca di Casadei e Franceschetti (2008), *Il Mediatore culturale in sei Paesi europei*. Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/DoSpe6>
(www.archivio.isfol.it)

4 SOTTOTITOLARE CON *DOTSUB.COM* PRATICHE DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO COLLABORATIVO NELL'ITALIANO L2

(di Viviana Ciotoli)

Dotsub è un sistema basato su browser per creare sottotitoli per video in molteplici lingue. Questa piattaforma è molto facile da usare e consente di condividere il lavoro, da un lato, sui principali *social network*, oltre ai propri siti e blog, e, dall'altro, sui dispositivi mobili. Vi si possono caricare video, di cui creare ed editare i sottotitoli, lavorando in un ambiente totalmente wiki, che può essere eventualmente chiuso (o accessibile con autorizzazione del proprietario del video). Cfr. i siti Internet

- ▶ <http://dotsub.com>
(home page)
- ▶ <http://dotsub.com/about>
(pagina di presentazione)
- ▶ <http://help.dotsub.com>
(sezione di supporto)

Come si legge nel contributo di Ciotoli, sebbene la piattaforma *DotSub* sia nata per favorire la cooperazione al lavoro di sottotitolaggio interlinguistico e intralinguistico, è tuttavia facilmente adattabile a scopi formativi in contesti di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2. *DotSub* non ha un'interfaccia in italiano e ciò può rappresentare un limite. Naturalmente, dove si lavori con studenti madrelingua inglese la questione potrebbe riservare sorprese creative. Per alcuni esempi di lavori fatti con questa risorsa su videovocabolario e videoricetta, cfr. rispettivamente, i siti Internet

- ▶ <http://goo.gl/VMPzYa>
- ▶ <http://goo.gl/syQmjf>

Anche *YouTube*, pur non presentando le specificità di *DotSub*, dispone di una risorsa per sottotitolare i video. Per le pagine tutoriali a cura del supporto di Google, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/KVkg9J>

Software e servizi (esterni) per sottotitolare sono i seguenti:

- ▶ *CaptionTube*:
<http://captiontube.appspot.com>
- ▶ *YouTube Subtitler*:
<http://yt-subtitles.appspot.com>
- ▶ *Amara*:
<http://www.amara.org/en>
- ▶ *Caption it Yourself*:
<http://www.dcmp.org/ciy>

La sottotitolatura online, condivisa e *crowdsourced*, si sta diffondendo con rapidità. Ne discute Roettgers (2011) nell'interessante articolo *Khan Academy goes global with crowdsourced subtitles*. Cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/ZNvrxa>

Open Translation Project è il nome dato a uno spazio appositamente creato per sottotitolare i famosi *talk* del TED (<http://www.ted.com>). cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/Gf39Co>

Per quanto riguarda la piattaforma *Google*, nel contributo di Ciotoli, si è fatto riferimento a *Google Forms*, il software online con cui si genera uno dei tipi di documento disponibili in *Google Drive*. *Forms*, letteralmente, è un modulo, generico ma adattabile a varie esigenze, che può rivelarsi utile per predisporre attività didattiche elementari basate su testi, domande a scelta multipla, vero/falso, con caselle di controllo, elenchi da cui scegliere, seriazione, griglie, nonché per svolgere indagini tra gli studenti. I risultati delle attività possono essere computati direttamente in *Google Drive*, anche sotto forma di grafici di vario genere, e, allo stesso modo delle attività, condivisi via e-mail o nei *social network*. Per *Google Forms*, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/CzTisV>
(pagina principale di *Google Forms*)

Per alcuni video tutorial, nel canale *YouTube* di *GoogleHelp*, con una breve introduzione, in lingua inglese, di circa tre minuti, cfr. il sito Internet

- ▶ <https://youtu.be/xEY10Ub-k-U>

Abbinando le funzionalità di *Google Forms* con quella della piattaforma *social* di *Google+*, Ciotoli ha realizzato alcune attività didattiche. Per l'intervista «Che cuoco sei?», realizzata con *Forms*, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/H3oZDR>

Per altre attività esemplificative visibili nella pagina personale dell'autrice in *Google+*, cfr.

- ▶ <http://goo.gl/3ReA7s>

5 APPRENDERE L'ITALIANO ATTRAVERSO IL DIGITAL STORYTELLING UN'ESPERIENZA AL FEMMINILE (di Annalisa Brichese, Elena Carradori)

Si segnala la presentazione del progetto curata dalle autrici del contributo e pubblicata nel sito del Comune di Venezia, del percorso. A titolo esemplificativo del lavoro svolto, Brichese e Carradori rendono disponibili due delle otto storie realizzate. Cfr. il seguente sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/WIUQRZ>
(www.comune.venezia.it)

Per la pagina principale del Centro Donna del Comune di Venezia, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/hSCULK>

Per il contributo di Carradori (2013), *Narrazione autobiografica con Digital Storytelling*, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/WMuESb> (www.nessunostraniero.blogspot.it)

Per il Center for Digital Storytelling (California), diretto da Lambert e Atchley, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://storycenter.org>

College of Education (University of Houston). Per un intervento sui sette elementi del *Digital Storytelling* che hanno decretato il successo dell'iniziativa promossa dal Centro diretto da Lambert e Atchley, considerati un buon punto di avvio per chi voglia lavorare con storie digitali, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://goo.gl/HCEwWv>
(www.coe.uh.edu)

Per il *Digital Storytelling* nei linguaggi dell'arte, si segnala il contributo di Bull e Kajder (2005-2006), *Digital Storytelling in Language Arts*, utile per ampliare la prospettiva. Per l'articolo, cfr. il sito Internet

- ▶ <http://www.digitalstoryteller.org/docs/languagearts.htm>



promemoria

a cura della Redazione

In questo numero della Rivista, il primo paragrafo del «Promemoria» è dedicato al Centro Internazionale Studenti «Giorgio La Pira» di Firenze, impegnato, da vari decenni, nel diffondere la conoscenza delle varie culture e nell'offrire una ricca varietà di azioni formative, che includono tanto corsi di glottodidattica di base, rivolti a insegnanti di italiano L2, quanto i corsi di italiano L2, diretti a cittadini stranieri.

Nel secondo paragrafo, troverete invece, come nel precedente numero, una selezione di università e centri universitari, con i relativi indirizzi elettronici, che si occupano di tematiche di interesse per quanti si occupano, a vario livello, di italiano L2, attraverso attività di vario genere: formazione, seminari, riviste.



1 IL CENTRO INTERNAZIONALE STUDENTI «GIORGIO LA PIRA»¹

L'esperienza del Centro Internazionale Studenti (CIS) «Giorgio La Pira» nasce nel 1978 su iniziativa del Cardinale Benelli, con la collaborazione di Chiara Lubich, fondatrice del mo-

vimento dei focolari. Il Cardinale desiderava infatti avere in città un luogo di incontro per accogliere, in modo fraterno, gli studenti stranieri iscritti all'Università di Firenze.

Il CIS è divenuto negli anni punto di incontro e di scambio culturale per giovani provenienti da tutto il mondo. Attualmente vi collaborano soprattutto volontari, circa 150, che offrono le loro competenze e il loro tempo gratuitamente. È proprio la varietà di orientamento culturale e pluralità di esperienze di vita, che permette una reciproca accoglienza e rende la realtà del CIS una «piccola casa dei popoli».

Oggi i frequentatori del Centro non sono più soltanto studenti stranieri iscritti all'Università, ma persone che hanno scelto Firenze come loro città di adozione; spesso per necessità di lavoro o di sicurezza personale, perché in fuga da realtà di conflitto. Persone che desiderano essere cittadini di Firenze.

Le attività del CIS sono molteplici: orientamento allo studio e sostegno per gli studenti in difficoltà, casa alloggio, cooperazione internazionale, convegni e pubblicazioni a carattere interculturale. L'offerta formativa del CIS dedica particolare attenzione ai corsi di lingua italiana L2, ai corsi di formazione per docenti, ai percorsi di educazione alla mondialità per gli studenti delle scuole della provincia fiorentina.

Il CIS è sede di esame delle Certificazioni DITALS e delle Certificazioni CILS dell'Università per Stranieri di Siena. Dall'anno 2000

¹ Il paragrafo 1 della rubrica è stato curato da Edoardo Masciello, responsabile del coordinamento didattico del CIS. Per il sito Internet del Centro, cfr. http://www.centrointernazionalelapira.com/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101.

si organizzano percorsi formativi in glottodidattica. Attualmente il corso «Avviamento all'insegnamento della lingua italiana L2» viene proposto quattro volte l'anno e ha lo scopo di fornire gli strumenti minimi necessari per insegnare la lingua italiana L2 ad apprendenti stranieri, quali, per esempio, strumenti di gestione della classe di studenti stranieri, di organizzazione delle lezioni e delle docenze, per la selezione del materiale didattico, per la valutazione delle competenze linguistico-comunicative.

Il Corso di glottodidattica prevede sia ore di formazione teorica, sia ore dedicate al tirocinio in aula². Il corso è svolto con una metodologia induttiva e vede i corsisti direttamente coinvolti e partecipi dell'esperienza formativa. Il tirocinio è valido come pre-requisito necessario per sostenere l'Esame Certificazione DITALS I e di II livello³. Al termine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza. La tassa di iscrizione comprende la consegna di due volumi editi dal CIS⁴.

Inoltre, da ottobre 2014, alla luce dei nuovi regolamenti DITALS, che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2015, tutti i corsi di glottodidattica saranno monitorati dall'Università per Stranieri di Siena. In particolare, saranno attivati corsi di glottodidattica monitorati per l'esame DITALS di I e di II Livello.

2 CENTRI E UNIVERSITÀ IMPEGNATI NELL'ITALIANO L2

Centro di Italiano per Stranieri (CIS), Università degli Studi di Bergamo

- http://www.unibg.it/struttura/struttura.asp?cerca=cis_intro

Il Centro svolge attività di ricerca riguardanti l'italiano L2 e offre attività di formazione/aggiornamento sulla didattica dell'italiano. Il Centro organizza anche un convegno-seminario biennale con la pubblicazione degli Atti.

Centro di Ricerca sulla Didattica delle Lingue (CRDL), Università «Ca' Foscari» di Venezia

- http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=93979

Il Centro, articolato in Laboratori stabili (ITALS, Italiano Lingua Seconda e straniera; LADILS, Didattica delle Lingue Straniere; COMINT, Comunicazione Interculturale; DICROM, Didattica dell'Intercomprensione Romanza), si occupa principalmente di ricerca sull'acquisizione e sull'insegnamento linguistico, di formazione/aggiornamento dei docenti di italiano L2, di glottodidattica in generale. Il Centro, con il Centro di Scienze del linguaggio, offre percorsi formativi di vario livello (Corsi di Laurea, Dottorato, Master di I e II livello, corsi di perfezionamento). In particolare, il Master di I livello in «Didattica e promozione della lingua e della cultura italiane a stranieri ITALS», mira a formare profili professionali specifici per la promozione e l'insegnamento di lingua e cultura italiana a stranieri; il Master universitario di II livello in «Progettazione avanzata dell'insegnamento della lingua e cultura italiane a stranieri», intende qualificare sul piano glottodidattico, fornire conoscenze approfondite nel campo della formazione, sviluppare competenze in nuovi ruoli che richiedono conoscenze e competenze di tipo organizzativo e progettuale.

² Rispettivamente 40 e 60 ore.

³ Si tratta di 150 ore, di cui almeno 90 di insegnamento dell'italiano L2.

⁴ In particolare, P. Gabbanini, M. Kazem Goudarzi, E. Masciello, A. Pona. *Ci siamo! comunicare interagire contaminarsi con l'italiano*, 2^a ed. Firenze. Edizioni CIS «G. La Pira». 2013; E. Masciello, A. Pona. *Piccola grammatica ragionevole*. Firenze. Edizioni CIS «G. La Pira». 2010.

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere, in collaborazione con il CLUC (Centro di Linguistica dell'Università Cattolica) e il SeLd'A (Servizio Linguistico d'Ateneo)

- ▶ <http://milano.unicatt.it/master/didattica-dell-italiano-l2-2014>

L'Università offre il Master in «Didattica dell'italiano L2», che mira ad approfondire conoscenze specialistiche in ambito culturale, linguistico e glottodidattico e di fornire le competenze professionali necessarie per l'insegnamento dell'italiano L2 in Italia e all'estero.

Università degli Studi di Milano, Lettere e Filosofia, in collaborazione con il CALCIF (Centro d'Ateneo per la Promozione della lingua e delle cultura italiana «G. e C. Feltrinelli») e con il CTU (Centro d'Ateneo per l'eLearning e la produzione multimediale)

- ▶ <http://promoitals.ariel.ctu.unimi.it/v3/Contents/PublicResource.aspx?resourceUrl=start.html>

L'università offre il Master online e in presenza di I livello «PROMOITALS (Promozione e insegnamento della lingua e cultura italiana a stranieri)», che mira a formare vari profili professionali che operano in questo settore. Il master cura la pubblicazione della rivista «Italiano LinguaDue»⁵.

Università degli Studi di Napoli «L'Orientale», Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici e Audiovisivi (CILA)

- ▶ <http://www.unior.it/ateneo/7254/1/master-di-ii-livello-in-didattica-dell-italiano-l2.html>

L'Università propone il Master di II livello in «Didattica dell'Italiano L2» di durata annuale. Il Master si articola in attività formative in aula, in laboratorio e online e intende formare la figura professionale dell'insegnante di italiano come L2/LS che opera in vari contesti formativi.

Università degli Studi di Macerata

- ▶ <http://www.unimc.it/af/master/13/italint>

L'Università propone il Master di I livello in «Didattica dell'italiano L2/LS in prospettiva interculturale» di durata annuale. Il Master intende offrire una formazione specifica e professionalizzante nel settore della didattica dell'italiano L2/LS, sulle tematiche della mediazione, educazione e formazione linguistico-culturali in contesto plurilingue.

Università degli Studi di Udine, Lingue e Letterature straniere

- ▶ http://www.uniud.it/didattica/post_laurea/master/primo/master-di-i-livello-in-italiano-lingua-seconda-e-interculturalita-2

L'Università offre il Master di I livello in «Italiano lingua seconda e interculturalità», per rispondere alle esigenze di vari tipi di professionalità sia in Italia, sia all'estero e alla domanda di lingua e cultura italiana nel mondo.

⁵ Per il sito Internet della Rivista, cfr. <http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/index>

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture

- ▶ http://www.uniurb.it/it/portale/?mist_id=20&lang=IT&tipo=IST&page=178&aa=&id=1455215

L'Università offre il Master di I livello in «Insegnare italiano a stranieri: scuola, università, impresa», che mira a formare figure professionali specializzate nell'insegnamento dell'italiano L2, con particolare attenzione alla riflessione interculturale, all'analisi contrastiva dei sistemi linguistici coinvolti nell'apprendimento disciplinare attraverso l'uso veicolare della lingua (CLIL).

Università per Stranieri di Perugia

- ▶ <http://www.unistrapg.it>
- ▶ <https://www.unistrapg.it/didattica/master/didattica-dell-italiano-lingua-non-materna-i-livello>

L'Università svolge attività di ricerca in vari settori scientifici e disciplinari riguardanti la lingua italiana, la linguistica, la glottologia ecc. e, come l'Università per Stranieri di Siena, offre percorsi formativi di vario livello (Corsi di Laurea, Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione, Master di I e II livello, corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica dell'italiano L2). In particolare, il Master di I livello in «Didattica dell'italiano lingua non materna», mira a sviluppare conoscenze teoriche e abilità operative volte a specializzare nell'insegnamento dell'italiano L2 e a formare personale docente di qualsiasi area disciplinare negli ambiti dell'interculturalità e dell'apprendimento/insegnamento dell'italiano lingua non materna. Per la verifica e la valutazione delle competenze linguistico-comunicative, si vedano le attività del Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche (CVCL).

Università per Stranieri di Siena

- ▶ <http://www.unistrasi.it>
- ▶ <http://www.unistrasi.it/123/2447/Master.htm>

L'Università svolge attività di ricerca nel campo degli studi linguistici, glottodidattici, filologici, letterari italiani nelle varie strutture preposte (Dipartimenti, Scuola di Dottorato, Centri di Ricerca/Servizi, Centro di Eccellenza) e, come l'Università per Stranieri di Perugia, offre percorsi formativi di vario livello (Corsi di Laurea, Scuola Superiore di Dottorato, Scuola di Specializzazione, Master di I e II livello, corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica dell'italiano L2). In particolare, il Master I livello «DITALS», intende fornire competenze teoriche e operative di vario genere, necessarie a quanti insegnano a stranieri; il Master di I livello in «Didattica della lingua e della letteratura italiana», riservato a quanti risiedono all'estero ed erogato dal Consorzio ICoN per le università socie, mira a garantire un migliore inserimento nel mondo del lavoro all'estero; il Master di II livello «Intercomprensione e Immigrazione: italiano per le professioni e per il carcere» mira a fornire strumenti teorici e operativi legati a specifiche competenze professionali che operano, principalmente, in contesti di vario genere caratterizzati dalla presenza di immigrati; il Master di II livello «E-learning per l'insegnamento dell'italiano a stranieri» mira alla formazione professionale dei docenti di italiano L2, con particolari competenze nell'ambito dell'e-learning. Si vedano, in particolare, le iniziative del Centro CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera), del Centro DITALS (Didattica dell'Italiano come Lingua Straniera), del Centro FAST (Formazione e Aggiornamento anche con Supporto Tecnologico).